

## PRIMA CONFERENZA DELLE CITTA' GEMELLATE DEL SANNIO



*Foto: Delegazioni dei Comuni Gemellati*

Nei giorni 26 e 27 settembre 2005 si è tenuta a Benevento presso la sala Vergineo del Museo del Sannio su iniziativa dell'Ufficio Europa e Rapporti Internazionali della Provincia di Benevento e dei Comuni di Airola e Morcone la "Prima conferenza delle città gemellate del Sannio".

I comuni di Airola e Morcone sono fra i pochi paesi del Sannio che sono gemellati, rispettivamente con Saint Maixent L'Ecole in Francia e con Penela in Portogallo, alla conferenza erano presenti delegazioni dei due comuni esteri guidate dai rispettivi sindaci.

La Conferenza si è aperta con i saluti del Presidente della Provincia On.Carmine Nardone, il quale nel ringraziare gli organizzatori e i partecipanti, ha sottolineato come i gemellaggi rappresentino lo strumento per lo scambio di esperienze e conoscenze fra diverse realtà dell'Unione Europea, contribuendo a costruire una vera Europa dei cittadini.



*Foto: Gianfranco Martini*

Il primo relatore che ha preso la parola è stato Gianfranco Martini, già presidente e attuale responsabile politico dell'AICRE (Direzione nazionale dell'Associazione per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa). Martini, che ha speso una vita per l'uropeismo nella prima parte del suo intervento ha relazionato sulle tappe dell'integrazione europea e di come questa sia di fondamentale importanza non solo per gli Stati ma anche e in primo luogo per gli uomini e le donne che ne fanno parte e che aspirano ad essere, a pieno titolo, cittadini europei. Egli ha continuato affermando come i gemellaggi siano uno strumento per rafforzare la coesione dell'Unione Europea e migliorare il dialogo tra le diverse comunità. Se l'Unione Europea ha disciplinato tale pratica, destinandole anche risorse finanziarie, è sulla scorta della convinzione che l'integrazione dei popoli debba vedere coinvolte sempre più da vicino le collettività locali. Una maggiore conoscenza tra le genti, tra le piccole realtà locali, tra le comunità può garantire una maggiore aggregazione tra i popoli e avvicinare i cittadini alla realtà dell'Unione, attraverso la costruzione di una attiva cittadinanza europea. Il coinvolgimento dei cittadini, ha concluso Martini, rappresenta l'occasione per diffondere le esperienze di successo in tale ambito, stimolando anche gli altri enti locali all'avvio di simili iniziative.



**Foto:** Gianfranco Martini, Pier Virgilio Dastoli

La sezione pomeridiana ha visto l'intervento di un altro prestigioso relatore: Pier Virgilio Dastoli, direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea; egli ha affrontato il tema della cittadinanza attiva europea, fornendo un excursus storico di come questa sia stata affermata e promossa nei vari trattati europei, fino alla nuova Costituzione in fase di ratifica da parte degli Stati membri. Pur non sottovalutando le difficoltà che tale processo di ratifica sta incontrando, Dastoli ha evidenziato la necessità dell'Unione Europea di dotarsi di una carta costituzionale e ha concluso affermando come, tuttavia, questa non rappresenterà una tappa definitiva ma uno dei passi importanti che l'Unione dovrà ancora compiere per integrare pienamente tutti i cittadini europei e farli sentire tali.



**Foto:** Salvatore Vigliar, Simone Valiante

Nella mattinata del 27 ha preso parte alla conferenza Salvatore Vigliar docente di Diritto dell'Informazione e della Comunicazione presso l'Università degli Studi della Basilicata, la sua relazione chiara ed esaustiva ha riguardato i rapporti fra i piccoli comuni e l'Unione Europea. In particolare di come i piccoli comuni possano essere soggetti attivi nelle politiche comunitarie attraverso tre differenti livelli: con rapporti diretti con le istituzioni dell'Unione, attraverso la cooperazione locale e mediante la cooperazione transnazionale.

Simone Valiante, presidente Anci regionale dei piccoli comuni ha concluso gli interventi dei relatori, evidenziando la necessità della cooperazione transnazionale dei piccoli comuni e di come a tal fine i gemellaggi rappresentino uno strumento primario e fondamentale.



**Foto:** *Delegazione francese e portoghese*

Gli interventi, i dibattiti e i confronti che si sono susseguiti nella conferenza hanno permesso una miglior comprensione di temi quali: l'Unione Europea, il suo divenire, la sua realtà e le sue prospettive future. Inoltre, nello specifico, la conferenza è risultata come un momento di riflessione per gli amministratori locali del Sannio sui programmi di gemellaggio, sulla loro funzione ed utilità e sui benefici effetti che avranno sulle collettività amministrate. A tal fine si auspica che la Conferenza possa essere servita da stimolo affinché altri comuni del Sannio trovino le motivazioni e le ragioni per avviare le procedure di gemellaggio con altri paesi dell'Unione contribuendo a fare della nostra provincia una vera "regione d'Europa".

**C. Mucci, G. Maiorano**